Federconsumatori Pavia

news letter

Nuova serie—Anno 2007— Numero 2- febbraio 2007

Poste Italiane Spa—Spedizione in abbonamento postale—D.L. 353/2003 (convertito in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 , comma 2,DCB Pavia

EDITORIALE

E adesso sotto con l'abolizione delle commissioni per i prelevi agli sportelli bancomat. Già perché, finalmente, con il secondo pacchetto di liberalizzazioni del Governo, sembra che si sia intrapresa la strada di un vero e proprio cambiamento culturale. Una "rivoluzione" però che va sostenuta (in primo luogo da noi consumatori), combattendo le resistenze corporative delle categorie professionali. Bisogna tener duro nella lotta contro rendite di posizione consolidate, balzelli e in qualche caso veri e propri taglieggiamenti. Anche i cittadini devono fare la loro parte facendo sentire una voce forte a favore di questi cambiamenti. Perché ogni volta è la stessa storia: tutti vogliono le liberalizzazioni, ma poi quando vengono approvate dal Governo, le categorie interessate entrano in fibrillazione. Questa volta è toccato ai benzinai... In provincia di Pavia, la Prefettura (attraverso la Digos) ha dovuto ricorrere alle precettazioni: 23 su tutto il territorio pavese per garantire l'approvvigionamento del carburante ai poveri automobilisti, già vessati da "caro parcheggi", autovelox, rc auto e "rosso stop". La Figisc (la federazione di categoria dei benzinai) protesta duramente (come in passato avevano già fatto taxisti, farmacisti, banche e assicuratori). "Sotto accusa - dicono - le nuove norme: dall'apertura senza rispetto delle distanze alla proliferazione degli impianti, che porterebbe alla vendita dei carburanti anche nei centri commerciali".

continua a pag 2

Clasusole Vessatorie - il caso dell'Hanover

Il protagonista di questa storia è un consumatore di Pavia, per comodità lo chiameremo Signor Rossi: e come altrimenti?

Il Signor Rossi, comodamente seduto sul divano di casa, sta sfogliando un settimanale locale, quando si imbatte in una pubblicità che attira la sua attenzione. E non potrebbe essere diversamente visto che si tratta di una pubblicità a tutta pagina in cui il mobilificio Hanöver decanta le sue offerte: prezzi da mercatone comprensivi di trasporto e montaggio, qualità, pagamento della prima rata dopo 180 giorni. A ciò vanno aggiunti i prezzi davvero allettanti delle varie soluzioni di arredamento: cucine, camere, soggiorni, armadi, divani e via dicendo. La pubblicità di questo mobilificio è tuttora presente su quotidiani e settimanali locali.

C'è un'altra ragione per cui il Signor Rossi si sofferma a leggere questa pagina pubblicitaria: vorrebbe cambiare la cameretta dei bambini ed è quindi giustamente attento alle varie proposte che gli capitano sott'occhio.

Il mobilificio Hanöver ha sede e filiali principalmente in Piemonte, ma anche una filiale nella nostra provincia ed esattamente a Dorno. Il Signor Rossi decide così di andare in questo punto vendita perché ha valutato come interessanti le offerte pubblicizzate.

Una volta nella filiale, inizia ad esaminare le varie tipologie di camerette, valuta le differenti caratteristiche, l'estetica, il prezzo finché trova quella che fa al caso suo. Con il venditore passa quindi alla sottoscrizione dell'ordine per quello che ha scelto e fin qui nulla da eccepire. Il Signor Rossi, una volta ritornato a casa, legge con più attenzione tutte le varie clausole relative alle condizioni di vendita, rendendosi conto che ci sono dei problemi: per questa ragione si rivolge alla Federconsumatori.

La nostra associazione, esaminata tutta la questione, si è rivolta alla Camera di Commercio di Pavia segnalando la presunta iniquità delle condizioni di vendita utilizzate dal mobilificio Hanöver. La Camera di Commercio, che ha istituito un servizio di controllo delle clausole vessatorie dei contratti, ha provveduto ad esaminare il contratto del mobilificio e ha redatto un parere sulle condizioni di vendita.

La valutazione è avvenuta facendo riferimento al Codice del consumo (D. Lgsl. n.206, 6 settembre 2005) che rappresenta il testo fondamentale in materia di tutela dei diritti dei consumatori.

Che cosa non va nelle condizioni di vendita del mobilificio Hanöver? Esse costituiscono una violazione in più punti dell'art. 33 del Codice del Consumo, articolo che riguarda per l'appunto le **clausole vessatorie** dei contratti: vessatorie sono tutte quelle clausole che determinano una situazione di squilibrio significativo fra i diritti e gli obblighi derivanti dal contratto che un consumatore-acquirente stipula con una ditta fornitrice di beni o servizi (od un qualsiasi altro professionista).

Il modulo sottoscritto dal Signor Rossi, in primo luogo, viene definito come una "proposta d'acquisto" e non contratto d'acquisto, proposta che è intesa come irrevocabile solo per il consumatore-acquirente per un

continua a pag.2

Novità

Dal gennaio 2007 i nostri soci, in regola con il tesseramento, potranno ricevere il giornalino via e-mail comunicando la richiesta per iscritto o via e-mail all'indirizzo pavia@federconsumatoripavia.it

Sommario:

Editoriale - di Massimo Massara…….. pag. 1

Clausole vessatorie—il caso Hanover……. pag. 1

Prodotti pericolosi……. pag. 2

Danno da servizio telefonico non richiesto…… pag. 3

Notizie in breve…….. pag. 4

Prodotti pericolosi

La pubblicazione delle recenti statistiche dell'Unione Europea segnalano un notevole aumento di prodotti pericolosi ritirati dal mercato. A distanza di due anni dall'introduzione delle nuove norme sulla sicurezza dei prodotti (recepiti in Italia con il Codice del Consumo nel novembre 2005) si è registrato un notevole incremento dei sequestri operati dai responsabili dei vari paesi. Nel solo 2006 ci sono state più di mille segnalazioni nella Comunità Europa con in testa la Germania mentre in Italia si registra invece il più basso numero di sequestri rispetto al numero di denuncie pervenute al Ministero dello sviluppo economico.
L'Italia evidenzia una difficoltà di controllo data dalla pluralità, troppo complicata, delle competenze che sono state attribuite a cinque diversi Ministeri. Tutti hanno il compito di verificare i casi a rischio e di determinare le misure di intervento ma un solo Ministero (Sviluppo Economico) ha la facoltà di intervenire tempestivamente sulle situazioni a rischio segnalate dal sistema di allarme Europeo (Rapex) per i prodotti non alimentari e non farmaceutici.
In effetti la statistica di parte Italiana non è completa perché i singoli Ministeri interessati si dimenticano di trasferire i dati sui sequestri all'ufficio competente del ministero dello sviluppo.
In Italia poi non si è ancora provveduto a codificare il concetto di rischio e può accadere che quello che appare ad alto rischio per un Ministero non lo è affatto per quell'altro che invece lo classifica entro i parametri del "non allarmante". Ritornando alle statistiche Europee troviamo più di trenta categorie di prodotti notificati con la parte del leone per gli apparecchi elettrici, seguiti dai giocattoli, dalle automobili e dai prodotti cosmetici. Il rischio più presente è quello da contatto elettrico seguito, da quello delle ustioni e dalle lesioni. Più della meta dei prodotti sottoposti a sequestro arriva dalla Cina che è il paese sotto sorveglianza con cui recentemente la comunità ha firmato un accordo per la sicurezza dei giocattoli.
In Italia si stanno faticosamente intensificando gli sforzi per garantire controlli più serrati ed è stata istituita la conferenza di servizi che due volte l'anno fa il punto sulla situazione e da cui, si spera, nascano semplificazioni operative che consentano,sopratutto alla Guardia di Finanza, di intervenire con prontezza sulle situazioni a rischio.

Hanover- continua da pag 1

periodo di sei mesi dalla data della sottoscrizione: quindi, da un lato per l'acquirente si stabilisce un impegno definitivo per questo periodo, ma dall'altro l'esecuzione della prestazione da parte del venditore è lasciata alla sua volontà.
E' vessatorio il fatto che il mobilificio preveda la determinazione del prezzo al momento della consegna e se questa ultima viene spostata, che il consumatore-acquirente accetti il prezzo finale senza possibilità di recedere, anche se vi fosse una forte differenza rispetto al prezzo convenuto all'inizio.Per quanto riguarda la caparra versata, il mobilificio stabilisce che nel caso in cui il consumatore-acquirente sia inadempiente, il venditore possa recedere dal contratto trattenendo la caparra, ma non prevede analoga possibilità di recesso da parte del consumatore. Il mobilificio richiede inoltre il pagamento di una somma di 60,00 euro al giorno per ogni giorno di ritardo nell'adempimento del pagamento del saldo: in realtà è vessatorio imporre al consumatore il pagamento di una somma di denaro a titolo di risarcimento nel caso di inadempimento o di ritardo nell'adempimento, quando l'importo è eccessivo.Capita spesso che le condizioni generali di un contratto siano predisposte da uno solo dei contraenti, generalmente quello economicamente più forte, e che siano magari contenute in appositi formulari già redatti, che l'altra parte si limita a sottoscrivere.La Camera di Commercio è uno degli enti che hanno la facoltà di richiedere al giudice l'azione inibitoria, tendente a bloccare l'utilizzo di contratti contenenti clausole inique.

Editoriale—Continua da pag.1

A tutto vantaggio dei consumatori - aggiungiamo noi! In attesa dell'abolizione delle odiose commissioni per i prelievi bancomat, adesso "godiamoci" l'annullamento dei costi di ricarica del cellulare, che renderà più trasparente l'offerta dei gestori e più consapevoli le scelte degli utenti, e gli altri provvedimenti come quelli relativi ai mutui immobiliari (abolizione della penale d'estinzione) e quelli in tema di Rc-auto". Alla fine, oltre mille euro l'anno saranno risparmiati dai cittadini grazie al pacchetto sulle liberalizzazioni. Lo rileva Federconsumatori, per la quale "queste misure non solo miglioreranno la qualità dei servizi e apriranno il mercato ad una maggiore trasparenza chiarezza e competitività, ma porteranno importanti risultati economici alle famiglie ed al Paese intero". Le ricariche telefoniche, infatti, subiranno il taglio dei costi che comporterà, per ogni famiglia italiana, un risparmio annuo di circa 260 euro. Per la benzina, tra costi diretti e risparmi su costi indiretti, si tratta di un risparmio annuo di 210 euro.
Per quanto riguarda l'RC-auto, l'introduzione dell'indennizzo diretto e la maggiore competitività comporteranno risparmi dell'ordine del 15-20%, pari a 170 euro all'anno. Nel settore bancario: per estinzione mutui, estinzioni ipoteche, maggiore concorrenzialità sui conti correnti il risparmio si atteserà a 310 euro annui. Nel settore del gas un'iniziale maggiore competitività potrà portare a minori costi del 5%, pari a 55 euro all'anno.
Comunque, tutti questi interventi, se collegati al primo decreto Bersani sulle liberalizzazioni danno chiara la sensazione che si vuole intervenire, anche a tappe, sulla rimozione di rendite di posizione del tutto anacronistiche, liberalizzando sempre più l'accesso alle attività economiche e alla concorrenza a favore dei cittadini.
L'aver messo mano più volte ai servizi assicurativi, a quelli bancari, ora a quelli finanziari, alla distribuzione commerciale, ad inutili balzelli come le ricariche dei telefonini o le penali per estinguere un mutuo, rappresenta un enorme evoluzione che porta ai cittadini una diminuzione del costo della vita e, in altri casi, ad una semplificazione amministrativa che migliora la qualità della vita di noi tutti.

Massimo Massara

Danno esistenziale da indebita attivazione di servizio telefonico non richiesto

Con una sua sentenza (N. 4005/06) il Tribunale di Genova, interviene nuovamente sul tema dei servizi telefonici non richiesti, che spesso vengono attivati all'insaputa dell'utente e senza che sia stato manifestato dallo stesso alcun consenso .

Il Tribunale, ribadendo l'orientamento già espresso in precedenti pronunce (Trib. Genova N.3027/2005) ha ritenuto nulli i contratti relativi a tali servizi e ha condannato la compagnia telefonica a rimborsare quanto indebitamente richiesto, oltre alle spese legali sostenute per il procedimento.Il Tribunale ha infatti ritenuto che tale fattispecie fosse regolata dal principio generale di cui all'art. 1325 c.c. in base al quale l'accordo delle parti è previsto quale requisito per l'esistenza del contratto, dall'assenza del quale deriva necessariamente *ex* art. 14-18 C.C. la nullità del medesimo.

La domanda dell'utente è fondata anche alla luce della normativa, più garantista nei confronti del contraente debole, di cui al D.Lgs. 2-2.5.1999 il quale riconosce espressamente che, in tema di contratti di fornitura tra imprenditore e consumatore "la mancata risposta non significa consenso".Ciò che appare maggiormente innovativo, rispetto ai precedenti casi e che merita particolare attenzione, è il capo della sentenza con cui si accoglie la domanda di risarcimento del danno esistenziale, interpretando e facendo proprio l'orientamento dalla Corte di Cassazione a Sezioni Unite (N. 6572/2006), in base al quale tale categoria di danno può essere dimostrata anche facendo ricorso a quelle nozioni generali derivanti dall'esperienza, delle quali ci si serve nel ragionamento presuntivo e nella valutazione delle prove.

Nel caso esaminato, motiva il Tribunale, *l'incidenza sull'assetto relazionale della vita legata alla necessità di doversi "difendere" da modalità comportamentali aggressive poste in opera da un soggetto economico molto forte, subdole per le modalità con le quali vengono poste in essere a fronte per altro di esborsi contenuti, quali possono rendere "poco visibili" agli utenti la lesioni alla sfera dei diritti di libertà economica cosi posti in essere porta alla necessità di riconoscere una lesione e dunque il diritto ad un risarcimento del danno esistenziale*

Federconsumatori Pavia

I nostri sportelli in provincia:

Pavia -via F.Cavallotti 9 - dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle 13,00 e dalle 14,30 alle 18,00 - tel. 0382 35000 fax 0382 394596;
Vigevano - via Bellini 26 - martedì e giovedì dalle 14,30 alle 18,00 tel 0381 690901;
Voghera - via XX Settembre 63 - mercoledì dalle 14,30 alle 18,00 e sabato dalle 9,00 alle 12,00 - tel 0383 46345 fax 0382 368721;
Stradella - via Cavour 25 - sabato dalle 9,00 alle 12,00 tel 0385 48039;
Castelletto di Branduzzo– c/o Biblioteca Comunale ogni mercoledì dalle 10,00 alle 12,00

(gli sportelli di Voghera, Stradella e Vigevano sono presso le sedi delle locali Camere Confederali del Lavoro)

L'UE dichiara "illegittimi" gli aiuti sui decoder

La Commissione europea ha bocciato gli incentivi concessi dal precedente Governo per l´acquisto dei decoder del digitale terrestre. La decisione è stata presa al termine di una lunga indagine del capo dell'Antitrust Ue, Neelie Kroes, e prevede che gli aiuti dovranno essere rimborsati dalle emittenti televisive che ne hanno indirettamente beneficiato. A stabilire l´ammontare dei rimborsi sarà lo stato italiano, ma secondo i primi calcoli potrebbero aggirarsi intorno ad un totale di 20 milioni di euro da distribuirsi tra Mediaset, La7 e Fastweb.

Kroes ha definito i sussidi "illegali" perché "incompatibili con le regole comunitarie sugli aiuti di Stato" che prevedono il rispetto della "neutralità tecnologica". In poche parole, per Bruxelles gli oltre 220 milioni di euro erogati tra il 2004 e il 2005 (150 euro a decoder per il primo anno, 70 per il secondo) hanno concesso un "vantaggio indiretto" agli operatori del digitale terrestre discriminando il servizio satellitare offerto da Sky. La decisione di chiedere il rimborso direttamente alle reti TV che hanno beneficiato degli aiuti, anziché ai soli rivenditori di decoder, soddisfa le associazioni dei consumatori che però avanzano la proposta di estendere l'onere anche ai produttori di decoder.

Le associazioni Italiane hanno sempre sostenuto l'illegittimità di quell'incentivo che ha alterato la concorrenza digitale/satellite e che ha trasformato un'innovazione tecnologica in un onere a carico della collettività e a favore delle emittenti che ne beneficiavano.

Ora, per affrontare la questione rimborsi, il Governo dovrà aprire un tavolo di confronto ascoltando le proposte di tutti.

Editore: Federconsumatori Pavia—Via Cavallotti, 9 - 27100 Pavia
tel—0382 35000 fax 0382-394596 E-mail : pavia@federconsumatoripavia.it
Sito internet provinciale: www.federconsumatoripavia.it
Direttore responsabile: Massimo Massara
Stampato da: Tipografia Mondo Grafico—Via F.lli Cuzio 20 Pavia
Registrazione n. 599 del 14 luglio 2004—Tribunale di Pavia

Notizie in breve....

Contributi per la rottamazione dei frigoriferi

Il comma 353 della Legge finanziaria 2007 prevede che per le spese documentate relative alle sostituzioni dei frigoriferi (e le combinazioni) viene riconosciuto uno sconto fiscale pari al 20% del valore di acquisto, fino ad un massimo di 200,00 €, qualora l'apparecchio sia di classe energetica non inferiore ad A+.
Lo sconto è riconosciuto in detrazione di imposta quindi in sede di dichiarazione dei redditi. A breve saranno pubblicate le istruzioni operative.

Mamme e neonati "schedati" per promuovere riviste e prodotti

Il Garante per la Privacy ha vietato ad una casa editrice di proseguire la "schedatura" di decine di migliaia di nominativi di neo mamme e neonati raccolti e utilizzati in modo illecito a fini di profilazione e *marketing*. La società è risultata infatti inadempiente rispetto a numerose disposizioni del Codice .
La casa editrice, che pubblica alcuni periodici su tematiche relative alla gravidanza e alla prima infanzia, è finita sotto la lente del Garante dopo la segnalazione di una coppia che lamentava di aver ricevuto, senza consenso, riviste omaggio in occasione della nascita dei figli.
Per promuovere i suoi prodotti la società si avvaleva anche di "referenti" esterni alla stessa società scelti tra medici e infermieri di strutture ospedaliere pubbliche o private che avevano il compito di distribuire *coupon* con i quali venivano raccolti una serie di dati personali. *I coupon*, distribuiti anche presso studi ginecologici, pediatrici e farmacie sono risultati privi di una corretta informativa e formulati in modo da non consentire di manifestare validamente il consenso.
Per svolgere questo compito il personale ospedaliero era remunerato con regali di valore proporzionale al numero di nominativi raccolti. Nel corso delle ispezioni sono stati accertati numerosi illeciti ed ora Garante ha vietato l'uso dei dati raccolti proibendo alla casa editrice di effettuare altre operazione, di raccolta e utilizzazione, nonché avvalersi di "referenti" con modalità non conformi al Codice della privacy.

Chi è Federconsumatori ?

E' una associazione libera e democratica nata per difendere i legittimi interessi dei consumatori e degli utenti nei confronti della pubblica amministrazione, degli erogatori di pubblici servizi e dei soggetti privati che offrono in vendita beni e servizi.
L'associazione opera con azioni proprie e in collaborazione con altri soggetti sociali. Federconsumatori è una associazione riconosciuta ai sensi della legge 281/98.

Di cosa si occupa ?

- informa i consumatori sui loro diritti;
- promuove l'educazione ai consumi;
- interviene sulla pubblicità ingannevole;
- interviene nelle scelte dei pubblici poteri, che interessano l'utenza;
- rivendica servizi efficienti, gestiti con trasparenza e a costi contenuti;
- combatte tutte le forme di illegalità, di truffa e di raggiro;
- rivendica regole che difendano i cittadini dai soprusi.

In quali settori interviene ?

Federconsumatori è in grado di dare un servizio di prima consulenza e di assistere il consumatore nel contenzioso con:

- Telecom - Tim ,Wind e 3 , Aziende del gas, delle acque e del trasporto pubblico;
- Banche e assicurazioni;
- Le ditte che vendono fuori dai locali commerciali;
- Le multiproprietà;
- Gli artigiani e i commercianti;
- Gli altri settori.

Che tipo di assistenza ti offre ?

- Ti consiglia in caso di semplici vertenze;
- Ti assiste nel contenzioso;
- Ti assicura la consulenza specifica dei suoi esperti;
- Ti garantisce i consigli legali;
- **E....nella necessità ti assiste legalmente**

Come si fa ad iscriversi ?

Iscriversi è molto semplice, basta pagare la quota associativa. Ci si può iscrivere presso la sede di Pavia oppure con un versamento postale sul c/c 62781372 intestato a Federconsumatori - Pavia. La tessera ti da diritto alla consulenza e all'assistenza gratuita per un anno, alla consulenza specializzata ed in caso di vertenza legale:ad una assistenza a costi contenuti.

Quanto costa iscriversi ?

La tessera annuale ordinaria 2007 costa € 40 (i rinnovi € 35 con il giornalino)
La tessera in convenzione costa € 20,0 (compreso il contributo per il giornalino).

Ma ci si può iscrivere semplicemente per sostenere l'associazione , ed in caso si può versare da 15 €. in su.
La federconsumatori è convenzionata con SPI e CGIL ed è federata con il SUNIA

FEDERCONSUMATORI HA UN SITO INTERNET NAZIONALE www.federconsumatori.it
In Lombardia la trovi anche a :Milano - Brescia - Bergamo - Mantova –Cremona- Lecco- Sondrio - Lodi - Como - Legnano - Varese e Busto Arsizio